

Prime-teatro Kismet / Tarantino

Teresa Ludovico, trionfo d'attrice in Antigone e Medea

BARI — Era da tempo che Teresa Ludovico aspirava a mettere in scena i due brevi atti unici, *Piccola Antigone* e *Medea*, di un autore singolare e potente come Antonio Tarantino. Un drammaturgo che non è facile rappresentare, non solo per una scrittura che sembra vivere più del ritmo e della carnalità della parola che di una compiutezza di racconto, ma anche per l'estrema ritrosia a concedere i propri testi. Bisogna guadagnarsi la fiducia dello scrittore per poterlo rappresentare, e la Ludovico infine vi è riuscita tanto bene da assicurarsi un'altra opera che vedrà la luce tra due anni. Per ora dobbiamo registrare l'eccellente risultato di un dittico che, con spietatezza e ironia, attraversa il mito e approda ai nostri tempi - non meno barbari - contrassegnati da guerre e massacri. Tutto gira intorno alla donna che - come sempre nell'opera di Tarantino - è protagonista assoluta, motore della Storia, vittima di un fato che può umiliarla ma non sconfiggerla.



Teresa Ludovico - Antigone

Antigone è una prostituta che teme la concorrenza e che inscena, nella squallida stanza dove esercita, il rito miserabile e nello stesso tempo sontuoso di donare amore a vecchi in vena di dilapidare in amore la magra pensione. La banalità domestica degli atti subisce degli slittamenti, i personaggi rivelano per allusioni altre vite e forse lei potrebbe veramente essere la sfortunata figlia di Edipo e il suo cliente proprio il cieco

padre. Ai tacchi a spillo e ai preservativi usati si sovrappongono corone d'oro e la lucentezza di una bronzea corazza. Medea è una donna cecena che attraversa mezza Europa, dopo aver scontata la pena per aver ucciso i figli, per andare a riprendersi il suo Giasone, un fallito ubriacone con cui danzerà una grottesca felicità in un giardino fiorito.

Teresa Ludovico spiazza il suo pubblico e si mostra sorprendente nell'immergersi in due figure che riesce palpabilmente ad amare. Con lei un perfetto Vito Carbonara in uno spettacolo esemplare per accuratezza e ricchezza registica, segnato dalle meravigliose e discrete luci di Vincent Longuemare. Se il Kismet era in cerca di un'identità anche nella scena per adulti, questa proposta potrebbe finalmente assicurarla.

Nicola Viesti

© RIPRODUZIONE RISERVATA